



Asal - Associazione delle Scuole Autonome del Lazio
SEDE OPERATIVA: 115° Circolo Didattico di Roma "Angelo Mauri"
Via Angelo Mauri, 5 – 00139 ROMA
Tel. 068104305 – Fax: 068107723
e-mail: presidente@scuolelazio.it sito: <http://www.scuolelazio.it/>

Roma, 16 novembre 2011

ALLEGATO: Tabella sintetica delle criticità

Provincia di Roma
Presidente
On. Nicola Zingaretti
Assessore
On. Paola Rita Stella

OGGETTO: Segnalazioni criticità sul dimensionamento scolastico proposto dal Comune di Roma

A nome delle 250 scuole statali del comune di Roma aderenti all'Asal, si sottopongono all'attenzione dell'Assessore provinciale competente, on. Paola Rita Stella, le osservazioni più rilevanti relative alla Deliberazione della Giunta Capitolina n. 361 del 2/11/2011 recante "Proposta di riorganizzazione della rete scolastica di Roma Capitale. Anno scolastico 2012-2013".

1. Nella base di dati inviata dal comune ai municipi in data 15/9/2009 (una tabella con tutti i plessi scolastici e le relative consistenze) è totalmente assente il parametro prioritario indispensabile per effettuare le aggregazioni in conformità con le finalità della legge: la destinazione e la consistenza degli alunni in uscita dalle scuole primarie verso le scuole medie. Questa grave carenza tecnica ha fatto sì che molti municipi abbiano operato esclusivamente su dati statici, aggregando talvolta una scuola primaria con una scuola media nella quale non vanno i propri alunni. Si veda, a titolo d'esempio, il caso della scuola primaria Papa Wojtyla (18° Municipio) aggregata con la media Maria Capozzi invece che con la Rosmini dove va la stragrande maggioranza dei suoi alunni, o della Pisacane, aggregata alla scuola media Baracca (6° Municipio) ma non connessa scolasticamente con questa, o ancora della scuola Mauri (4° Municipio) aggregata alla scuola media di Via Perazzi dove non va nessuno dei suoi alunni che vanno invece quasi tutti alla media Majorana.
2. La maggior parte dei diciannove municipi non ha rispettato l'iter procedurale richiesto dall'Atto di Indirizzo della regione Lazio del 2/9/2011. In particolare è mancata l'acquisizione di gran parte delle delibere degli organi collegiali delle scuole.
3. Soltanto in sette municipi (2°, 3°, 6°, 7°, 8°, 10° e 15°) è stata coinvolta la rete scolastica delle scuole pur essendo presenti e operanti altre reti permanenti in ben 17 municipi su 19.
4. Il lavoro svolto dai municipi e dal comune è stato frettoloso e molto disomogeneo. Per questo si rinnova la richiesta già avanzata con una nota già inviata alla regione Lazio di proroga o di attuazione graduale del dimensionamento. L'elaborazione di un piano coerente ed equilibrato richiede infatti un tempo assai maggiore e, soprattutto, una metodologia di lavoro più condivisa con le scuole coinvolte.
5. Nelle delibera comunale sono comprese 42 istituzioni scolastiche con meno di 1000 alunni. Se da una parte è apprezzabile l'elasticità con cui è stata applicata la legge, assicurando comunque l'obiettivo di risparmio fissato da apposita nota del Miur del 7/10/2011, dall'altra occorre rilevare come tale elasticità sia stata applicata in modo molto disforme da municipio a municipio: si va dal 3° municipio che non ha ridotto affatto il numero delle sue scuole al 2° municipio che ne ha eliminate il 45%.
6. Nella delibera comunale compaiono quattro istituzioni scolastiche non verticalizzate (Circolo Montessori (2°), Circolo Motta Camastra (8°), Circolo Vitinia (12°) e Circolo Via Cilea (13°)).

Anche in questo caso non si stigmatizza tanto la mancata attuazione letterale della legge, quanto la non uniformità dei criteri adottati.

7. Solo in un caso, nel 13° Municipio, si è tenuto conto della presenza del CTP (Centro Territoriale Permanente) come elemento di complessità da valorizzare, mentre gli altri 10 CTP non sono stati nemmeno nominati.
8. Si è giustamente tenuto conto della particolare finalità dell'Istituto per sordomuti Magarotto ma non si è fatto lo stesso per un istituto particolare come il Vaccari che riceve i disabili gravissimi da tutta la provincia.
9. I provvedimenti intermunicipali sono stati fatti solo in alcune situazioni e non in altre dove potevano riequilibrare la consistenza di una scuola di confine (ad esempio le scuole di Via S. Maria delle Fornaci potevano essere aggregate ad una scuola del 1° Municipio).
10. Dal punto di vista della condivisione con le scuole si ha la seguente situazione:

| Mun | Condivisione con le scuole | Giudizio complessivo sulla proposta |
|-----|----------------------------|---|
| 1 | Molto carente | Da rivalutare |
| 2 | Buona | Numeri grandi. Didatticamente adeguata |
| 3 | Buona | Adeguata |
| 4 | Carente | Da rivalutare |
| 5 | A gruppi, senza ricucitura | Da rivalutare |
| 6 | Buona | Alcune criticità |
| 7 | Buona | Numeri grandi. Didatticamente adeguata |
| 8 | Buona | Territorio complesso da rivalutare |
| 9 | Carente | Alcuni squilibri. Didatticamente adeguata |
| 10 | Buona | Adeguata |
| 11 | Carente | Da rivalutare |
| 12 | Carente | Da rivalutare |
| 13 | Carente | Da rivalutare |
| 15 | Buona | Adeguata |
| 16 | Carente | Da rivalutare |
| 17 | Carente | Da rivalutare |
| 18 | Carente | Da rivalutare |
| 19 | Carente | Da rivalutare |
| 20 | Carente | Una criticità |

A giudizio di questa associazione solo le proposte dei municipi 2°, 3°, 7°, 10° e 15° sono sufficientemente convincenti.

In allegato alla presente nota si trasmette una tabella sintetica delle criticità riscontrate. Questa associazione si rende disponibile, anche tramite i dirigenti coordinatori delle reti scolastiche, a collaborare con l'ufficio provinciale per studiare le soluzioni più convincenti dal punto di vista didattico.

IL PRESIDENTE DELL'ASAL
Paolo Mazzoli

